



Sino a lunedì prossimo, nell'ex monastero dei Teatini, la tradizionale fiera di Santa Lucia

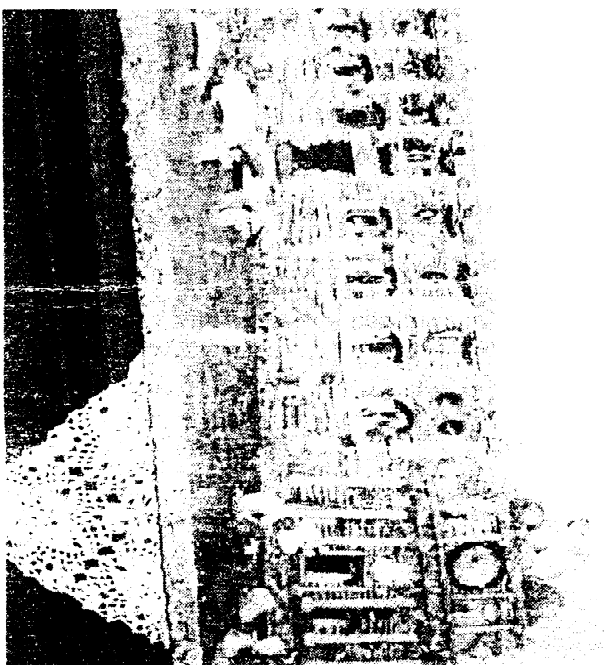
Presepi e «puppi», ritorna la magia Forme e colori per esaltare la Natività

Sassolini piatti, conchiglie e gusci di riccio per esaltare le architetture del barocco leccese

C'è poi la partecipazione presentata da Roberto Calò. I artigiani salentino propone i puppi del «terzo millennio». Tanta cura nei dettagli ed un pizzico di tecnologia per dare vita a figure e personaggi meccanizzati, dai movimenti tanto fluidi da sembrare reali. Una vera chicca. Infine, ma non ultime, le creazioni di Ferdinando Tana (ne riferiamo nell'articolo a parte), che, oltre alle classiche natività ha creato delle riproduzioni di alcuni dei monumenti più famosi di Lecce servendosi unicamente di sassolini bianchi.

La Fiera di Santa Lucia, inaugurata lo scorso 8 dicembre, si concluderà nel giorno della vigilia di Natale. L'organizzazione è dell'assessorato alla Cultura, guidato dall'onorevole Adriana Poli Bortone, con cui hanno collaborato fattivamente il dirigente del settore, Annamaria Petrilli, e le collaboratrici Simona Kotlar e Giuseppina Dell'Anna.

Gli orari per visitare la mostra - che, ricordiamo, sarà aperta fino al 24 dicembre - sono la mattina, dalle 9 alle 13, e la sera dalle 15,30 alle 21.



* Una pazienza carissima, una buona dose di fantasia e un indiscutibile senso artistico. Sono gli ingredienti necessari per «confezionare» piccoli eroi in miniatura come quelli realizzati dall'artigiano salentino Ferdinando Tana, che in questi giorni propone alcune delle sue opere all'interno della Fiera di Santa Lucia.

La partecipazione è data dai materiali sassolini piatti, conchiglie, gusci di riccio, piccoli elementi di legno. Tutti assemblati con cura a formare alcuni splendidi esempi di Natività, o anche delle straordinarie architetture barocche, tipiche del capoluogo salentino. E così prendono forma piazza Duomo con la cattedrale, la Curia, l'antico seminario e la fontana che un tempo occupava il centro della piazza. Piccoli giochi di luci esaltano l'insieme e i dettagli dell'opera che regala suggestioni degne di una fiaba. Anche piazza Santi Oronzo e una delle riproduzioni

più emblematiche del senso artistico di Ferdinando Tana. L'ovale con lo stemma della Iupa, la colonna del santo patrono, il sedile e la chiesetta di san Marco dei veneziani; anche qui sa solmi, conchiglie e listarelle di legno mescolano con cura per dar vita a un'immagine simbolo di Lecce. La natura si fa barocco, ed anche Santa Croce e palazzo dei Celestini sono un fiorire di sassi e conchiglie di ogni forma e dimensione: rosoni, finestre, decorazioni e capitelli si alterano con minuziosa precisione ed offrono una vera e propria scultura di uno degli scorcii più belli di Lecce e dell'arte barocca.

L'originalità di Ferdinando Tana è in questo: elementi della natura levigata dal mare e dall'acqua per riprodurre piccoli capolavori di pazienza e bellezza. Anche le sue opere, lo ricordiamo, possono essere ammirate in questi giorni all'interno della Fiera di Santa Lucia.

Una delle opere di Ferdinando Tana, esposte all'interno della Fiera del presepe, nell'ex monastero dei Teatini